

La Lotta di Classe

Settimanale dei socialisti e dei proletari del Gallaratese

Abbonamento annuo anticipato L. 12 - Una copia cent. 20

Direzione ed Amministrazione: GALLARATE, Via A. Manzoni, 15

Inserzioni a prezzi da convenirsi

Il crollo

Il Gruppo Parlamentare Socialista è iniziato la sua vera azione. L'esasperazione proletaria lo ha richiamato in sé. La Camera dei deputati aveva quasi atrofizzato l'energia dei nostri compagni. Il gran palazzo dei burattini impacciato di formalismo ceeografico non funzionava ed impediva pure di funzionare al nostro Gruppo, in gran maggioranza composto di deputati nuovi.

Finalmente il Gruppo si è scosso. A ritrovato se stesso. A esaminato la situazione. A preso un virile atteggiamento antimonarchico e si è impegnato di condurre la sua azione sino in fondo.

Quando la folla dei lavoratori si riversava in piazza per impedire che il governo, clericomassone, aumentasse il prezzo del pane, il nostro Gruppo Parlamentare impediva al Governo stesso di continuare la sua politica idiota e cieca assecondando e incoraggiando la pressione che la folla stessa esplicava.

Quando le scariche di fucileria e di mitragliatrice salutavano l'assunzione di Giovanni Giolitti allo scranno presidenziale il Gruppo Parlamentare Socialista significava al governo borghese illuso di trovare in Giolitti il « salvatore » dei suoi capitali tutta l'indignazione della folla, facendo comprendere di quale volontà e propositi la folla stessa si nutiva.

E S. E. Giolitti a parlato alla Camera salutò argutamente — colla frase di Buggino — dal Gruppo Parlamentare: e S. E. Giolitti a promesso di non mandare soldati in Albania, sebbene si potesse arguire attraverso le sue parole tutta l'ipocrisia di un uomo abietto.

Ebbene, in quel momento da Ancona si tentava far partire truppe, appunto in virtù dell'occupazione di una città la quale avrebbe assicurato i confini strategici pur garantendo l'indipendenza albanese.

In quel momento si iniziava il secondo ciclo di lotta combattiva e si diceva con tutta la possanza della folla dei lavoratori che essi non sono più disposti a farsi massacrare per una qualsiasi cosa da loro non compresa.

E possono le madri star sicure. E possono troncare il loro pianto, possono smorzare i loro singulti. Nessun uomo partirà per l'Albania e per la Libia. Il nostro Gruppo, tutti noi convinti rivoluzionari siamo decisi alla lotta sino in fondo, ci siamo presi l'impegno d'onore di non permettere la partenza di nessun'arma e di nessun armato per un'altra guerra, pronti a domandare ausilio a tutte le categorie di lavoratori i quali sono preparati a rispondere ai nostri appelli con veemenza tale, che se simile momento decisivo dovesse avvenire questa massa non ritrerebbe all'officina se non a battaglia vinta, se non a regime borghese crollato.

Sino fidenti in noi le madri. Non temino le spose. Tronchino pure i loro pianti lamentosi tutti quanti in questi giorni non vissuto ore di trepidazione: Un'altra guerra non avverrà. A questa opporremo la rivoluzione!

Il Gruppo Parlamentare lo sa. Il proletariato lo vuole. Noi fiancheggiemo questa azione. X.

TROPPO TARDI

Tutti un seguito di avvenimenti notevoli in questi giorni ultimi.

Dalle dichiarazioni del nuovo Governo che segnano indubbiamente — almeno come promessa, salvo a vedere se sarà seguita dai fatti — un tentativo di mutamento di rotta sulla politica della conservazione monarchica, alla rivolta militare ed alle sommosse proletarie, che arrossano di altro generoso sangue le vie e le piazze d'Italia.

E' la classe borghese che percorre le ultime strade della sua salvezza, che riduce i privilegi della regalità, che tenta di restaurare colla falcidia delle scandalose ricchezze di guerra, collo accertamento della proprietà mobiliare per mezzo della nominatività dei titoli le esatte finanze dello Stato, che colla lotta contro la speculazione dell'affarismo commerciale cerca di frenare l'ascesa dei caroviventi e di ridurre le cause del malcontento popolare.

E' d'altra parte invece il malcontento popolare che esplode violento colla insurrezione. Con la insurrezione armata, che si batte valerosamente per le città e per le campagne con forze impari, contro l'organizzazione militare perfetta della

guardia regia e dei carabinieri, che affronta la mitragliatrice ed il cannone.

E' questa resistenza energica, questa ribellione ardimentosa che per noi è il sintomo più vero e sicuro della reale situazione rivoluzionaria italiana.

Quando le schiere del popolo lavoratore insorge così, quando ogni giorno la folla proletaria dà in olocausto della propria battaglia contro il potere statale i propri vigorosi figli, il Governo e la classe borghese non possono più operare nella virtù di salvezza delle loro moderate riforme costituzionali ed economiche.

E' troppo tardi.

Oramai il popolo ha deciso. E' stanco di soffrire, di essere sfruttato, è stanco di lavorare per gli altri, è stanco di esser il servo e la vittima in un regime di ingiustizia e di sopraffazione.

Vuole oramai liberarsi, conquistarsi la propria sovranità, nel campo del lavoro e nel campo politico.

Il proletariato vuole il possesso comunistico della terra e delle fabbriche, il godimento comunistico delle ricchezze sociali, il governo comunistico del paese.

E marcia sicuro e deciso verso la conquista.

I vecchi e frusti riformatori in ritardo che sperano di sbarrargli il procedere, di fargli deviare il cammino saranno travolti inesorabilmente.

NOTE E COMMENTI

Buffoni!!!

Quei buffoni che scrivono sull'Italia dei preti hanno una voglia matta, di prendere in giro i loro fedeli lettori.

Pur di avere la possibilità di parlar male dei socialisti, sopitano tutti i mezzi, si attaccano a tutti i pretesti, anche — e in special modo — i più sciocchi.

Noi ne ridiamo e passiamo oltre, non senza però rilevare questa notizia data il 3 Luglio corrente:

Oggi no, domani si

«Togliamo dal Giornale d'Italia questa intervista data a Copenaghen da G. M. Serrati: «Tutta la democrazia italiana — ha detto Serrati — vuole il regime dei Sovieti (?!!). Il nome di Lenin è ormai più popolare nella penisola del nome di Garibaldi (!!). I socialisti stanno risolvendo la questione della guardia rossa (?) e della socializzazione delle terre (?). Noi non vogliamo ufficialmente pubblicare una data precisa per l'inizio della rivolta. Una cosa è certa: essa avverrà molto presto e ne sono persuasi anche i circoli borghesi. Noi riteniamo che quando verrà il giorno della rivoluzione le truppe straniere si rifiuteranno di schiacciare la rivolta italiana. La rivoluzione in Italia è questione di domani».

Il solito ritornello: oggi no, domani sì. Chi conosce Serrati e i socialisti non può che ridere, dato che il riso fa buon sangue, se simile modo d'agire non dovesse fare schifo. Ma già, basta leggere il giornale dei preti per essere costretti a ridere ed essere nauseati nel medesimo tempo.

Il rovescio

Ma ciò che più fa schifo è la maleducazione nel narrare atti di violenza compiuti a loro danno e della forza pubblica «da parte delle folle socialiste abbuite dalla sete di sangue e accorate dall'odio».

Pubblica il Corriere del 7 corrente:

«Durante una processione a Prebatica (Gorizia) è avvenuto un parapiglia e tre carabinieri intervenuti sono stati fatti oggetto di una fitta sassaiola. Visti in pericolo i militi hanno sparato alcuni colpi ferendo quattro persone. Dei carabinieri, due sono pure feriti. Il parroco del luogo è stato dichiarato in arresto».

Che ne dice la candida Italia dei preti delle gentilezze dei candidi agnelli che seguono le processioni cristiane, gentilezze che... feriscono due carabinieri?

Ogni medaglia ha il suo rovescio, signori!

Quasi, quasi...

...viene la voglia di rubare qualche miglioncino, o di fornire buoi ripieni d'acqua al governo, o di truffare in qualche modo il pubblico erario, o magari di diventare anti bolscevichi depredando i milioni destinati ai profughi di qualsiasi terra liberata, colla speranza di essere nominato commendatore e poscia ministro se anche in Italia si adottò il medesimo provvedimento.

Leggete quanto pubblica il Corriere e converrete con noi:

«Lo stipendio dei ministri francesi è stato aumentato a 80.000 franchi e quello dei sottosegretari a 40.000».

In tempi più leggiadri e men feroci si attaccavano i ladri sulle croci, ma in tempi più feroci e men leggiadri si attaccano le croci in petto ai ladri... andando a questi — un qualsiasi portafoglio con relativi 80.000 lire, se il colpo è grosso e con sole 40.000 se il colpo è piccolo.

Il sig. Facciaio Tosta

Quel signor C. Silvestri che da Ancona ha mandato tante panzane al Corriere per somministrarle ai lettori è un simbolo. Si ravvina in lui un sistema. Quello della stampa italiana più o meno grande nel fabbricare notizie false e tendenziose atte a dare lo spunto alla polizia per gonfiare paradossalmente i suoi palloni reazionari.

Mentre ad Ancona ferveva la battaglia egli ha dichiarato che «ad opere d'imparzialità doveva dichiarare che la Cassa del Reggimento non fu toccata». Ora invece, siccome Giolitti ha dichiarato che i colpevoli di reati comuni verranno puniti dall'autorità giudiziaria giusto il tenore da loro, ammesso e le precise disposizioni della legge, detto signore scrive che durante la lotta nella Caserma dell'110 Bersaglieri:

«Il capo-posto, un semplice caporale, vista la cattiva piega che prendevano gli avvenimenti provvide di sua iniziativa a rinforzare con altre cinque sentinelle fedeli la guardia alla cassaforte. L'iniziativa del bravo caporale fu providenziale, perché salvò la cassa, che conteneva un milione e mezzo, dalla voracità degli insorti: questi dovettero rinunciare al progettato sacco, di fronte alla fermezza dimostrata dalle sentinelle nel rispondere alle loro usinse». Evidentemente vi è della mala fede signor Facciaio Tosta. E l'una o l'altra delle versioni risponde al falso.

La vendetta

L'on. Di Giorgio è un generale d'esercito che durante la «bella guerra» e soprattutto all'indomani di Caporetto ha fatto fucilare diecimila e diecimila dei nostri soldati senza alcun giudizio. Si dice che il famigerato generale Graziani in confronto di questo disonorevole Di Giorgio è un cioccolatone.

Orbene questo fucilatore di soldati, che all'indomani del 6 Novembre ebbe a dire che erano stati eletti a Deputato 150 canaglie, (leggi socialisti), questo inopescante macellaio, che faceva passare per le armi dai propri ufficiali d'ordinanza i soldati per soddisfare la sua sete di sangue, l'altra settimana ha avuto la faccia tosta veramente da generale d'esercito di parlare alla Camera dei deputati della necessità di riordinare l'esercito italiano in modo di avere una buona preparazione militare per le future guerre.

I nostri compagni deputati non hanno certamente lasciato passare la cosa sotto silenzio e al Generale macellaio gliene hanno detto di tutti i colori vendicando i poveri soldati da lui barbaramente fatti fucilare. Poi in segno di protesta i deputati socialisti hanno abbandonato l'Aula parlamentare.

Il contegno dei nostri compagni non piacque all'infelice democrazia che sorse a rivendicare re... il diritto di parola. Povera democrazia! Essa ha persino dimenticato che i suoi deputati, per protesta contro l'uccisione di Ferruccio Cavallotti abbandonavano essi pure l'Aula parlamentare ogni qual volta l'uccisore, Ferruccio Macola, osava far sentire in essa la propria voce! Ma osava, o senza forse, la democrazia è disposta non solo ad approvare ma ad applaudire le fucilazioni ordinate dal macellaio disonorevole Di Giorgio.

Il dilemma

Che l'attuale ordinamento sociale sia destinato a scomparire lo sentono e ne sono quindi persuasi anche coloro che, pur non essendo socialisti, non sono però così imbecilli da chiudere gli occhi all'evidenza.

Il regime borghese-capitalistico individualistico ha fatto il suo tempo.

La guerra ha accelerato il processo di dissolvimento. La massa operaia, cioè la forza viva del paese, non ha più fede negli istituti borghesi, non vuole più lavorare per il consolidamento di una società che in un prossimo domani potrebbe dare altre guerre. Bisogna quindi rinnovarsi. E non si costruisce se prima non si è distrutto. Bisogna quindi distruggere l'attuale ordinamento sociale per poterne costruire uno nuovo, quello desiderato, voluto, dalla forza lavoratrice del paese. Questa la sintesi del discorso pronunciato venerdì scorso alla Camera dei Deputati dall'on. Nasi, cioè tutt'altro che un socialista. Egli ha poi riassunto il suo discorso in un dilemma: «O il Parlamento saprà fare la rivoluzione con le leggi, o diversamente il paese saprà darsi la desiderata giustizia con la rivoluzione».

E chi non è cieco non può fare a meno di riconoscere che da questo dilemma non si sfugge!

Oro straniero

Ogni qualvolta il proletariato manifesta una propria volontà i prezzolati organi sfiati della borghesia insinuano che il movimento è mosso dall'oro straniero.

Così, anche per la recente rivolta dei bersaglieri di Ancona, essi, anziché vedere la causa della rivolta stessa nella ferrea volontà dei soldati e dei proletari di opporsi ad ogni nuova avventura di guerra, dissero e scrissero che la rivolta era influenzata dall'oro straniero.

Questi venali che devono ancora dire al popolo italiano quanta parte essi ebbero dei 25 milioni spesi dall'Ambasciata francese nel 1915 per far progredire dalla stampa l'intervento italiano, questi signori abituati a venderci al primo pesceccino disposto ad aprir loro la borsa, non sanno, non possono capacitarsi che vi siano ancora a questo mondo degli individui disposti a sacrificare per la propria causa, per il proprio ideale, anche la vita.

Essi pensano e credano — ma io credo — sul serio poi? — che siano tutti del loro stampo. Che schifo!

Malatesta e Misiano

Una volta si diceva: «Piove, Governo ladro». Adesso i ciechi partigiani di questa putrida società borghese, ogni qualvolta constano uno scoperio un tuduto, una dimostrazione di popolo, una rivolta sono i pronti a ripetere che la colpa è di Malatesta e di Misiano.

Pertanto essi, da abili e perfetti conoscitori dei problemi sociali, hanno trovato un modo molto semplice per risolvere tutti i gravi problemi che travagliano la società umana. Arrestare, mettere in galera, maltrattare e uccidere. Essi dicono che una volta che questi due individui saranno tolti dalla circolazione l'umanità sarà bella che... redenta.

Francamente vien voglia di domandare: o perché dunque non si mettono in galera questi due individui?

La causa dei perturbamenti sociali risiede tutt'altro che nella volontà di due individui. Essa ha profonde radici nell'ordine borghese capitalistico e non si eliminano gli effetti se non si distrugge la causa.

Consiglio Generale dei Lavoratori

Domani, 11 corr., alle ore 9 solari nell'aula magna delle Scuole Secondarie di Gallarate (Piazza Giovane Italia) avrà luogo la riunione del Consiglio Generale dei Lavoratori per trattare il seguente

Ordine del Giorno:

1. - Comunicazioni;
2. - Legge per l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia.
3. - Eventuali.

Si raccomanda vivamente di non mancare e sarà bene che insieme ai rappresentanti degli stabilimenti e delle aziende abbiano ad intervenire anche i membri delle Commissioni Interne.

Movimento Proletario

Concordato per le filatrici e torcitrici di seta

A Milano è stato concluso dopo numerose sedute il presente concordato:

1. Le paghe normali delle operaie valide addette alle filande ed ai filatoi sono stabilite nella misura seguente a partire dal 1° Giugno 1920 e per ogni data lavorativa di 8 ore:

2. Filanda Per le filatrici provette varierà da L. 8. - a L. 7.60; a seconda delle condizioni speciali potranno essere fissate delle paghe inferiori come ad es. L. 7.90; L. 7.80; L. 7.75; Per i fatturisti ed in casi eccezionali detta paga potrà essere ridotta sino a L. 7.30 a giudizio della Commissione Paritetica; La paga iniziale delle apprendiste sarà pari alla metà di quella delle filatrici provette, con scala proporzionale per le categorie intermedie in questo modo alla base di cui sopra:

1. Semestre da L. 4. - a L. 3.57	
1. Anno . . . 4.46 . . . 4.12	
2. 5.20 . . . 4.61	
3. 5.76 . . . 5.16	
4. 6.32 . . . 5.70	
5. 6.88 . . . 6.15	
6. 7.44 . . . 6.68	
7. 8. - . . . 7.22	

Le apprendiste percepiranno la paga della categoria immediatamente inferiore alle filatrici provette.

Per le piegatrici, le mondatrici di seta, le provinatrici, le cernitrici filasse di bozzoli e le strusine si manterranno le differenze di paga oggi esistenti in più o in meno, rispetto alle filatrici provette.

Le cernitrici avventizie d'ammasso percepiranno un aumento di mercede del 70/100 sulle paghe in vigore nella campagna 1919.

Le assistenti di filanda avranno un aumento di L. 3.50 con un minimo di paga di L. 10.

3. Filatoio La paga media per le addette al torio è fissata in L. 7.75 - 7.35; Per i fatturisti, ed in casi eccezionali detta paga potrà essere ridotta sino a L. 7.05 a giudizio della Commissione Paritetica; Alle operaie principianti verrà corrisposto per il 1. mese il 40/100 della mercede della torcitrice, per il 2. mese il 45/100, per il 3. mese il 50/100; e per le altre categorie di operaie, verranno applicati aumenti percentuali graduali in modo di mantenere una scala analoga a quella attualmente esistente fra le paghe iniziali delle principianti e quelle delle torcitrici; Per le torcitrici lavoranti a cottimo il guadagno medio sarà uguale a quello delle filatrici, e in caso che queste, per cause indipendenti dalla loro volontà, non potessero guadagnare la cifra normale, entro una quindicina, verrà lo 0/100 corrisposto il 92/100 del guadagno delle filatrici, ma dopo quattro quindicine esse non raggiungeranno la media di tale guadagno per ragioni dipendenti da incapacità operaia l'industria potrà cambiarla di reparto.

I filatori hanno un minimo di L. 13. - e i filatori a cottimo avranno un aumento del 50/100 sulle tariffe con un minimo di L. 13. - al giorno.

Occorre qui un breve commento.

Anche per non lasciare alle operaie una cattiva impressione sul lavoro fatto in questo tempo tumultuoso della Federazione Italiana Operai Tessili.

Contro un barbaro sistema

E noto che ogni qual volta un povero cristiano ha la disgrazia di cadere nelle mani dei questurini e dei carabinieri esso è meravigliosamente condannato ad essere percorso a sangue.

L'Avanti! ha a più riprese denunciato il barbaro trattamento usato dagli sbirri contro gli arrestati di Milano. In seguito ai recenti lutuosi fatti. E il compagno on. Paolo Campi ha opportunamente presentato al Ministro degli interni la seguente interrogazione:

«Sul trattamento usato agli arrestati in seguito ai recenti lutuosi fatti di Milano».

Per le pensioni di guerra

In seguito all'interessamento dei nostri compagni on. Campi e Buffoni il Ministero del Tesoro in questi ultimi mesi ha dato corso alla liquidazione di parecchie pensioni di guerra ma a quasi tutti i pensionati non furono pagati gli arretrati di pensione.

I nostri compagni si fecero dovere di chiedere la ragione al Ministero e questi ebbe a dichiarare che la colpa del mancato pagamento degli arretrati risale all'autorità municipale dei vari Comuni che, sebbene sollecitata non si decide ad inviare al Ministero la dichiarazione mod. 208, relativa all'ammontare dei soccorsi giornalieri eventualmente corrisposti agli interessati.

E deplorevole il disinteressamento di queste autorità municipali e pertanto invitiamo tutti i pensionati che hanno arretrati di pensioni da riscuotere di recarsi presso i rispettivi sindaci e pretendere che sia immediatamente inviata al Ministero la dichiarazione mod. 208.

Corbetta rispose alle interlocutrici riaffermando i concetti sopra e dichiarando che l'organizzazione operaia farà il possibile perché i loro desideri si abbiano ad avverare.

Operai tessili non fate i krumiri

La Ditta Manifatture Cotoniere Meridionali di Napoli per vincere la forte resistenza dei suoi operai ed assistenti che lottano per la difesa della propria organizzazione, li ha licenziati in massa in numero di 12 mila, aprendo nuove iscrizioni. Siccome la ditta ha preso pubblicato su diversi giornali avvisi per la ricerca di nuova manodopera, diffidiamo gli operai ed assistenti tessili di tutta Italia a non voler accettare lavoro per nessuno degli stabilimenti della ditta stessa, e cioè di: Napoli, Scafati, Angri, Nocera, Fratte di Salerno e Piedimonte d'Alife.

Accettando si renderebbero krumiri doppiamente, sia perché aiuterebbero la Ditta a stroncare il superbo movimento, sia perché andrebbero a lavorare con paghe inferiori a quella stabilita dal Concordato Nazionale Cotoniere.

La Federaz. Italiana Operai Tessili.

Federazione Agricola

Essendo che qualche Cooperativa federata non ha risposto ai nostri appelli con la dovuta solerzia in modo che fu impossibile a noi l'applicazione dell'opera nostra, cioè non deve assolutamente ripetersi per nessun motivo o ragione, sia per gli acquisti collettivi (macchine, sementi, concimi ecc.) come per le vendite collettive dei prodotti.

I diversi consigli di Amministrazione riunendo i propri associati facciano presente i pericoli che derivano quando si manchi alla solidarietà che la Federazione invoca.

Tutti per uno, uno per tutti, ecco il nostro e il vostro motto! Perciò da oggi in avanti a tutte le circolari che si riferiscono ad acquisti od altro, voi amministratori di Cooperative, dovete nella tutela dei vostri interessi e degli associati essere più pronti e precisi nella risposta, e non impegnarvi per nulla in acquisti o vendite se prima non avrete interpellato la vostra Federazione.

Prenotazioni

Raccomandiamo vivamente alle nostre Cooperative di prenotare subito a scanso di sorprese o nei prezzi o nelle merci e nella consegna:

Seme di Trilobio incarnato (per erbaio primaverile o per rovescio); Seme di frumento: Rosso Olona, Gentil Rosso, Cologna Veneta, Carlotta Strampelli, Quattro Coste; Seme Barbi: incrocio Chineso a femmina o-o, gialla puro, Bigiallo, Bianco puro Chineso; Oro puro.

Chi ha tempo non aspetti tempo. Prepariamoci a vincere, a stravincere l'anno venturo.

La F.A.I.

Vento di fronda

Siano attenti i contadini. Spara un vento di fronda assai eloquente. I padroni sentono rumore e si oppongono alla volontà dei contadini.

In prima fila c'è la società Case ed Alloggi Macchi e C. che manda ai contadini di Cajello una raccomandata dicendo che a San Martino essi dovranno - per amore o per forza - abbandonare case e terreni, aggiungendo di non dare retta a coloro i quali truffano la buona fede dei contadini perché sarà per il loro bene.

Ora, in quanto al polemizzare con noi i componenti la Società predetta dovrebbero farlo pubblicamente e non con sotterfugi, perché noi potremmo dire che essi ci temono, che il ladro. teme la luce, e non vogliono vedersi opposta una smentita alle loro velle minacce rivolte ai contadini.

A nulla però valgono le minacce. I contadini di Cajello e di altri paesi che dovessero essere fatti segno a intimidazioni, non si spaventano e si oppongono risolutamente a quanto i padroni tenterebbero di fare in loro danno prestandosi ad affrontare la reazione che certamente verrà.

I padroni tentano di spaventarci collo spauracchio della legge. Ma non sanno questi signori che oggi tutto è fuori legge? Vivono in un altro mondo per non vedere che la legge sia oggi impotente a frenare l'ardente spirito che anima la classe lavoratrice? Che non più la ferrea cappa di piombo governa le masse, ma il buon senso?

I contadini non debbono curarsi delle minacce, devono pensare a non lasciare la terra e le case, prestandosi ad opporsi alla violenza se i padroni usassero la forza.

Tutti coloro che ricevessero le disdette o le lettere intimidatorie le recapitano al sottoscritto presso la redazione della «Lotta» ed egli provvederà al merito.

La forza è nelle nostre mani. Se la sapremo usare trionferemo.

Il Segretario.

Assicurazione obbligatoria

Contro la disoccupazione involontaria

A norma delle vigenti disposizioni, le tessere speciali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, emesse durante il primo semestre dell'anno 1920, sono valide a tutto il 30 Giugno 1920. Esse, perciò dal primo Luglio, dovranno essere sostituite con nuove tessere, che a loro volta, saranno valide fino al 31 dicembre 1920.

Compiuto il mese di giugno 1920 i datori di lavoro dovranno regolarizzare tutte le tessere dei propri dipendenti, accertando che sulle medesime siano state applicate le marche corrispondenti ai contributi dovuti.

Completando quindi il riordino dei versamenti predisposto nella terza parte interna della tessera, comprendendo nel quantitativo delle marche, il numero dei contributi versati, a mezzo di vaglia postali o bancari, nel trimestre gennaio-marzo 1920.

Gli 10 luglio 1920 i datori di lavoro rilasceranno agli assicurati da essi dipendenti una nuova tessera sulla quale riporteranno anche il numero e la serie delle tessere precedenti e il numero di matricola dell'assicurato. Inoltre nel riordino dei versamenti indicheranno le cifre risultanti dal riordino della tessera precedente.

In calce al riordino dei versamenti della tessera scaduta segneranno infine il numero e la serie della nuova tessera con la formula: *La presente tessera è stata sostituita con quella N. Serie N.*

Non oltre il giorno 20 luglio prossimo le tessere scadute - insieme con i tagliandi delle rispettive nuove tessere - saranno consegnate o inviate dai datori di lavoro alla Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione che ha sede in Milano, Via Rovello, 3. Le tessere da spedire saranno consegnate all'Ufficio annesso, oppure all'Ufficio Postale che le invierà a destinazione raccomandate in franchigia.

I titolari di tessere che per una ragione qualsiasi, al 10 Luglio 1920, si troveranno in possesso della rispettiva tessera, dovranno provvedere personalmente alle suaccennate formalità.

Le tessere da rilasciare nel secondo semestre 1920 sono alquanto diverse da quelle finora in uso, e saranno poste in vendita fra qualche giorno presso la *Giunta Provinciale del collocamento e della disoccupazione*, gli *Uffici Comunali* e gli *Uffici di Collocamento sempre al prezzo di Centesimi quindici ciascuno*. I datori di lavoro che acquisteranno quantitativi di tessere non inferiori a mille, godranno dello sconto di tre centesimi per tessera.

Si ritiene opportuno infine di ricordare che a norma del disposto dell'art. 46 del Decreto Legge 19 Ottobre 1919, N. 2214, i datori di lavoro, i quali non provvedano al versamento dei contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione sono puniti con una multa pari al doppio dei contributi non versati, con un massimo di L. 10.000, rimanendo altresì obbligati al versamento dei contributi o delle parti di contributo non versati tanto per la quota a proprio carico, quanto per quella a carico dell'assicurato.

La giornata pro "Casa del Proletariato", Gallaratese

Versamenti degli operai tessili

Somma precedente L. 89158,65
Brigati Laura Manifattura di Gallarate . . . 10,-
Operaia Ditta Ussi di Cassano M. . . 135,-
Plantinida Luigi Ditta Andreazzi e Castelli, Samarate . . . 15,-

Totale L. 89318,65

Operai di categorie varie

Somma precedente L. 14571,20
Operaia Ditta Cassoni Sugherificio Albizzate . . . 206,-
Sezione Muratori di Ferno . . . 295,40

Totale L. 15072,60

Versamenti individuali

Somma precedente L. 2006,30
Carri Luigi di Gallarate . . . 10,-
C. F. di Gallarate . . . 15,-
Quarneri Lodovico di Somma L. . . 10,-
N. N. Cardano al Campo . . . 20,-

Totale L. 2061,30

Totale generale L. 106452,55

ERRATA-CORRIGE
Nel N. 588 venne conteggiata una lira in più. Il totale resta così corretto.

A proposito...

... della penuria di case e di appartamenti leggiamo in un giornale borghese questa curiosa notizia:

Il duca di Genova ha affittato per se e il suo seguito l'Hotel Imperial, di Viareggio, per passarvi alcuni mesi.

Ma bene, ma bene, ma bene, perbacco! È un esempio veramente nobilissimo!...

Convegno Muratori

Presenti numerosi rappresentanti dei Leghe Muratori del Gallarate si è tenuto domenica scorsa, l'annunciato convegno dei muratori alle scuole di via Seprio.

Il compagno Massari della Federazione di dilizia ha illustrato efficacemente le ragioni che indussero il C. R. ad apportare l'annuncio aumento della quota mensile, chiarendo anche la portata del contratto di lavoro riguardante in modo speciale la revisione della paga nei riguardi dell'aumento costo della vita

revisione che sarà possibile fare al ritorno dell'on. Ghiszi da Roma e conseguentemente alla pubblicazione del fascicolo di Giugno del Bollettino "Città di Milano".

Interoquirono diversi presenti domandando altri chiarimenti in merito alle questioni poste in campo e in modo speciale alla trattativa del 1919 per la quota organizzativa, per la disoccupazione e malattia, unito al voto da parte dei capi-mestri, somme che verranno passate alla sede del Sindacato di Milano.

Il Convegno venne sciolto fra il massimo entusiasmo.

GALLARATE

Verso il blocco delle forze proletarie

Una deliberazione dei "Figli del Lavoro".

La Società M. S. "Figli del Lavoro" nella sua assemblea di sabato scorso ha, fra l'altro, deliberato di approvare, in via di massima, l'unificazione dei propri Circoli coi Circoli "Emancipazione" e "Giorno Carducci", dando al Consiglio mandato di esprimere le pratiche necessarie con le rispettive amministrazioni, ed ha infine espresso il voto perché definita che sia l'unificazione con questi due Circoli. L'esempio venga seguito anche dagli altri due: Circolo Operaio e Circolo Sclari, in modo che di tutti i Circoli vincolati di Gallarate ne abbia a risultare un'unica Società, con un'unica amministrazione.

Segnaliamo ai nostri lettori questa deliberazione col massimo piacere perché essa è l'indice di una nuova coscienza che va maturando nella nostra massa operaia.

Una volta si faceva a gara a costituire i Circoli, l'uno estraneo all'altro, dilaniandosi vicendevolmente. Si formavano tante chiesuole che, se potevano soddisfare il desiderio di avere un locale in cui riunirsi a passare, dopo il lavoro, le ore serali e della domenica, erano però in perfetto contrasto col principio cooperativistico. Data poi la scarsità del capitale e la limitata potenzialità di ciascun Circolo per gli acquisti i Circoli in definitiva, sono al mercè del negoziante di vino, il quale si vale di essi per fare degli ottimi affari.

Con la fusione di tutti i Circoli di Gallarate in un'unica Società essi potranno invece diventare veramente una forza, emanciparsi così dal negoziante di vino, provvedendosi essi direttamente per gli acquisti presso i produttori. Eliminato in tal modo l'intermediario negoziante i soci consumatori ne avranno certamente grande vantaggio.

Ma l'unione di tutti i Circoli vincolati non darà soltanto questo vantaggio materiale; un altro vantaggio ancora più grande, avranno i soci di vari Circoli con l'unificazione: un vantaggio morale, cioè quello di sentirsi tutti uniti, di costituire una famiglia sola, di avere tutti il medesimo interesse, il medesimo fine. Non più quindi la gara stupida fra Circolo e Circolo e le lotte intestine fra i soci dell'uno e dell'altro; ma l'unione, la fratellanza, l'amore, regneranno fra tutti i soci operai che costituiscono la grande famiglia cooperativistica.

Infine dalla unificazione dei Circoli noi vediamo prospettarsi sull'orizzonte del movimento operaio di Gallarate qualche cosa di più grande.

La «Casa del Proletariato» Gallarate sarà fra pochi mesi un fatto compiuto. E noto che nei magnifici locali del pian terreno della «Casa del Proletariato» stessa dovrà prendere sede la Cooperativa di Consumo del proletariato gallaratese.

E intenzione dei promotori di questa cooperativa di dare ad essa il massimo sviluppo. Si vuole che essa non sia una Cooperativa morta prima di nascere e cioè una cooperativa schiava degli esercenti, incapace di farsi sentire sul mercato, d'influire sui prezzi. No, la nuova Cooperativa dev'essere posta in condizione di poter veramente rispondere ai suoi scopi. Cura sua principale sarà quella di fare gli acquisti di merce alle fonti di produzione. Dipendere il meno che sia possibile dall'intermediario grossista. In questo modo i consumatori pagheranno le merci al suo costo reale.

Orbene che la progettata cooperativa di consumo potrà mettersi in condizione simile noi ne avevamo già fiducia allorché pensavamo che essa sorgesse sotto gli auspici della Società M. S. "Figli del Lavoro"; questa nostra fiducia si rafforza ancor più di fronte alla deliberata unificazione dei Circoli Vincolati.

Essa, cooperativa di consumo, troverà il terreno adatto in cui svolgere la propria azione. Accanto alle varie succursali del Circolo Vincolato, qualora si dimostrasse necessario, si potranno aprire spazi succursali della Cooperativa di Consumo.

Abbiamo detto che la deliberazione della Società M. S. "Figli del Lavoro" è indice di una nuova coscienza che va maturando nella nostra massa operaia. Così è realmente; così sarà presto dimostrato alla prova dei fatti.

Per virtù di questa nuova coscienza operaia in via Palestro sorge maestosa la «Casa del Proletariato» nuova sede della Camera del Lavoro che ha ormai oltrepassato i 20 mila soci; per virtù della stessa coscienza si unificano i Circoli Vincolati e infine anche Gallarate proletaria avrà la sua Cooperativa di Consumo. Il proletariato Gallarate, costituendo il blocco delle proprie forze, foglia in tal modo i propri organismi, destinati, in un non molto lontano domani, ad essere gli organismi della società comunista.

Continuano, dunque, o compagni lavoratori, sulla via intrapresa. Bando a tutti i vecchi pregiudizi. Lavori ognuno di noi a rafforzare le nostre istituzioni, a renderle sempre più forti e compatte. A farne di esse un blocco capace di fronteggiare il vecchio mondo borghese-capitalistico per istaurare il mondo nuovo, tanto auspicato, della giustizia e della fratellanza.

Il Comizio di solidarietà coi ferrovieri secondari

Alle ore 20 solari un buon numero di lavoratori s'era radunato nel cortile del Broletto e davanti ad esso in attesa degli oratori.

Alcuni Ferrovieri Secondari che giunsero in questo momento sono fatti segno a cordiali dimostrazioni di simpatia per la bella lotta che stanno combattendo. Una vecchietta si avvicina ed esclama: «Bravi, bravi, resistete!».

A tutti v'è un senso di stanchezza per il modo col quale l'autorità governativa turpina questi lavoratori.

Quando il compagno Corbetta giunse in questo momento aprì il comizio, il corteo non è zeppo come il solito, ma constatando questo l'oratore si compiace ugualmente per il modo col quale hanno risposto i lavoratori gallarate all'appello lanciato dalla Camera del Lavoro; riasume in brevi linee il movimento della attuale agitazione che è di pressione al governo ed alle Società esercenti per far loro mantenere le promesse fatte. Traccia un parallelo fra le società esercenti e il governo, e la ditta Lana che in questi giorni costringe i propri operai a rimanere in sciopero, per quella testardaggine creata a sistema del Sig. Lana di non voler dare ai suoi operai quanto altre ditte della medesima industria danno ai loro.

Accenna alle dimissioni date dai componenti la Commissione Annunziata, di parte nostra, di cui parlano in altra parte del giornale, e risalendo alla questione dello sciopero dei secondari dice che essi dovranno uscire dalla lotta con la completa vittoria perché così vuole la classe lavoratrice, profita a mostrare le sue forze schierate di fronte al governo se le promesse non verranno mantenute.

Alberico parla a nome dei ferrovieri dello Stato di cui porta il saluto solidale e s'addentra nell'illustrazione dei veri termini che hanno generato questo sciopero. «Non è — dice — una nuova richiesta presentata, ma è la reclamata applicazione di quelle richieste presentate dieci mesi o sono ed accettate dal Governo e dalle società dopo lo sciopero».

Accennando alla situazione politica italiana dice che i Bersaglieri di Ancona si sono ribellati perché i soldati sono stanchi... di fare il soldato. Vogliono andare a casa per produrre e non potendo si ribellano per indurre il governo a più miti consigli. Auspica alla fraternità dei soldati coi lavoratori in un momento di lotta decisiva che non mancherà certamente di verificarsi.

Conclude augurando ai Secondari la completa vittoria di cui ne hanno diritto.

Capellini chiude il comizio con brevi ed indovinate parole.

La folla presente applaudendo gli oratori ha dimostrato che i secondari possono combattere tranquilli la lotta perché i lavoratori — non solo Gallarate — non verranno mai meno ai loro impegni. Il corteo si vota lentamente e ognuno si dirige per opposta direzione fra i commenti di qualcuno.

Ufficio di Collocamento

Dovendo la Giunta Provinciale di Milano procedere ad una revisione generale dei sussidi in corso, è stato sospeso fino a nuovo ordine il pagamento del sussidio ai disoccupati.

Assemblea del Circolo Socialista

La sera del 5 corr. nei locali delle Scuole di via Seprio si è riunita l'assemblea del Circolo Socialista riuscita assai numerosa.

Dopo di avere accettati una quindicina di compagni a nuovi soci si è passato alla discussione circa la permanenza o meno dei suoi rappresentanti nella Commissione Annunziata dopo la palese violazione del deliberato del Comitato Esecutivo da parte del Commissario Prefettizio per la mancata convocazione dell'Assemblea Generale, che doveva procedere alla trasformazione dell'Azienda Annunziata in Ente Autonomo dei Consumi, approvando il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea protestando contro la decisione del Commissario Prefettizio, che trascurando il voto emesso dal Comitato Esecutivo della Commissione Annunziata non ha voluto convocare l'assemblea generale per procedere alla trasformazione dell'Azienda Annunziata in Ente Autonomo dei Consumi, delibera che i propri rappresentanti, rassegnino le dimissioni».

Detti p. d. g. fu poi comunicato al Commissario Prefettizio perché ne prenda atto e prenda in merito gli opportuni provvedimenti.

Fu deciso inoltre che non si invino più rappresentanti in altre commissioni di sorta.

Parlò poi il compagno Olivelli propugnando le necessità di sottoscrivere al Prestito Comunista.

Il Commissario Prefettizio ha risposto alla lettera inviata dalla Sezione Socialista comunicando l'ordine di voto in assemblea dicendo che riportava un verbale nel quale era stabilito che l'assemblea generale doveva essere convocata subordinatamente alla consegna al Commissario Prefettizio, da parte dei nostri compagni, di uno schema dello Statuto modificato od approvato dai nostri compagni stessi, aggiungendo che successivamente con lettera firmata dall'Amministratore Delegato e dal Direttore dell'Azienda si sollecitavano i nostri compagni a riportare detto schema.

Al che il Consiglio Direttivo della nostra Sezione Socialista ha inviato al Commissario Prefettizio la seguente lettera: «Riceviamo la sua dell'8 corrente ed a parte le inesattezze inerenti al verbale e tanto per mettere le cose a posto dobbiamo farle le seguenti domande:

«E' vero che il Segretario della Sezione Socialista Ortolli Vittorio il giorno 5 corr. ha interpellato il sig. Commissario Prefettizio circa la data della convocazione dell'Assemblea Plenaria dell'Azienda Annunziata?

«E' vero che il sig. Commissario Prefettizio ha risposto che data l'imminenza delle elezioni amministrative non credeva opportuno di convocare l'Assemblea Generale dell'Azienda Annunziata od decidere la trasformazione dell'Azienda Annunziata stessa in Ente Autonomo?

Stiamo in attesa di una risposta in merito.

p. Il Consiglio: Ortolli Vittorio.

CONFERENZA GIOVANILE

E' riuscita numerosissima e confortante. La seconda sala della Camera del Lavoro era zeppa.

Il compagno Corbetta ha spiegato in forma semplice e piana, sussidiata da vari esempi il sistema della conduzione collettiva e della terra e dell'industria. Ha rifatto la storia della leggenda della collettivizzazione della donna in Russia dimostrandone l'infondatezza.

Segui la compagna Campi sviluppando pure in forma piana la sintesi vera del socialismo spiegando come si deve intendere la uguaglianza comunista.

Ne seguì una calma e nutrita discussione, chiusa col proporre questo tema ai giovani ascoltatori:

«Perché si è socialisti» tema che verrà svolto da alcuni giovani interrogati a sorte nella conferenza conversazione che si terrà la sera di sabato 17 corr. alle ore 19 solari sempre alla Camera del Lavoro.

Consensi

Cara Lotta,

Plaudo sinceramente all'iniziativa di far risorgere più forte e combattivo il Fascio Giovanile Socialista Gallarate.

Plaudo anche perché l'iniziativa è coronata da successo.

I pochi giovani che accorsero alla prima riunione sono accresciuti alla seconda ed alla terza, non tarderanno ad essere un manipolo di giovani ribelli, all'avanguardia del nostro movimento; si porteranno essi in mezzo alla lotta — ove più fremente la coscienza proletaria ove più ferve la battaglia — e lavoreranno per la reazione, lotteranno leoninamente per far sì che la triste pianta borghese sia d'altella, sia stroncata alle radici.

Essi si batteranno per un Ideale loro, per un'utopia che sta per divenire realtà, per levare il proletariato da quella schiavitù in cui ancora oggi è tenuto.

Ed essi sanno che dovranno incontrare sofferenze morali e materiali, ma sanno anche che oltre le sofferenze vi è la liberazione, la vittoria.

Questo sanno i giovani gallaratesti che si accingono all'arduo lavoro di abbattimento del regime borghese, ed io plaudo a loro ed all'iniziativa.

Tuo P. CELESTE.

Aggiunte alle norme

per la concessione del sussidio disoccupazione

Col 1 Luglio 1920 gli operai ed impiegati disoccupati per essere ammessi al sussidio dovranno presentare, oltre al certificato da rilasciarsi dal datore di lavoro, la tessera di assicurazione contro la disoccupazione.

Sono esclusi dal sussidio di disoccupazione coloro i quali non richiedano da almeno un anno nel Comune in cui presentano la domanda di sussidio.

La Banda Proletaria al Figli del Lavoro

Domenica scorsa la banda proletaria ha tenuto un riuiscitissimo concerto musicale. Il corteo ed i locali erano zeppi di lavoratori intervenuti a sentire la musica operaia vincendo sempre più la solidarietà della nostra piaga gallarate.

Dopo il concerto diretto dal maestro, Vincenzo De-Cesari, furono suonati gli inni proletari fra uno scroscio d'applausi.

Il Consiglio della Società interpretando il sentimento di tutti i soci manda un ringraziamento al sig. Maestro De-Cesari e a tutti i componenti il corpo musicale per l'opera gentilmente prestata.

Leghe Salariati Comunali

E' convocata d'urgenza alla Camera del Lavoro per sabato 10 c. m. alle ore 19 (legali) l'assemblea dei salariati comunali per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Il Consiglio.

Biblioteca Popolare "Luigi Maino"

La Direzione della Biblioteca Popolare «L. Maino» ci comunica:

«Dovendosi procedere al rinnovamento ed al riordinamento generale dei libri si avverte che questa Biblioteca Popolare rimarrà chiusa al pubblico dal 10 Luglio a tutto il 25 Luglio «corrente mese. La Biblioteca si riaprirà il giorno 26 corr. mese coll'attuale orario in vigore».

Elenco dei caduti in guerra

Si avverte che presso l'Ufficio Municipale di Lega è visibile l'elenco dei Gallaratesti caduti in combattimento o morti in seguito a ferite durante gli anni di guerra 1915-1919.

Chiunque abbia interesse può presentarsi al Municipio (Ufficio Lega) entro il 15 corrente Luglio per verificare l'elenco stesso e richiedere le eventuali rettifiche od aggiunte.

DAI PAESI

Albizzate

Il nostro poco reverendo vomite ancora minacce contro i vecchi ed i ragazzi che vengono al nostro circolo, senza voler sapere che è appunto qui ove essi si educano attraverso le conferenze e riunioni.

Dal pergamone lancia continui insulti contro di noi senza voler sapere che essi non ci colpiscono perché noi non scendiamo in quelle bassezze in cui li si scende, ma seduti nel giorno la massa si dovesse stancare vedrebbe qualcosa che certamente non si sarebbe mai immaginato.

Crugnola

PROTESTA. — Già altre volte abbiamo dovuto protestare per il mal funzionamento della scuola e in special modo contro il mal servizio di certe insegnanti.

A Crugnola la scuola è completamente trascurata: non si tiene l'orario prescritto a molti giorni della settimana non si fa nemmeno scuola perché le insegnanti non si presentano a dar lezione. Gli alunni debbono stare delle ore intere ad aspettare la maestra e poi debbono tornare a casa. Così passano i giorni; gli anni corrono velocemente e i figli dei contadini sono sempre i meno istruiti. Le autorità locali se ne infischiano di tutto perché i loro figli sono in istituti primari d'Italia ad istruirsi. Ma così non la pensano noi e intendiamo richiamare al dovere in special modo la signora maestra Rosmini invitandola a non far dormire gli scolari in tempo di scuola altrimenti ci rivolgeremo a chi di dovere.

I socialisti.

Lonate Pozzolo

COMUNICATO. — Noleggiansi in Lonate al miglior offerente un gruppo di circa 500 elettori politici neanche socialisti perciò non gongoli. Hanno dato ottima prova nelle ultime elezioni politiche collocati alla Signora U. nione al servizio del Blocco Democratico di Sinistra e rimessi a se stessi dopo il caso Agnelli.

Sono a buon punto trattative per collocarli presso il P.P. locale nelle prossime elezioni amministrative. Il P.P. stesso offre ai 500 un paio di posti nel futuro cadreggino da asse-

gruppi a quei due portafogli che appaiono leggere correntemente i discorsi di Biondi e le reazioni di Anselmi e darne varie e false interpretazioni.

CONCORSI A PREMI. — Un milione a chi trova fra i duecentocinquanta elettori socialisti delle ultime elezioni politiche uno dei migliori lavoratori di Lomate. I concorrenti si rivolgono al corrispondente dell'Unione.

Un altro milione a chi sa dimostrare al corrispondente dell'Unione quali consiglieri comunali e impiegati municipali siano rimasti imboscati a Lomate, a quanti si è favorito l'imboscamento e a quanti è stato negato il diritto di vivere.

Mezzana Superiore

A PROPOSITO DELLA TREBBIA TRICE. — Abituati a trattare con particolare serietà ed imparzialità le questioni come si presentano, abbiamo approvato senza sollevare alcuna obiezione il deliberato del nostro Commissario per il trasferimento della trebbiatrica lungo l'ampio stradale della Madonna, e ciò per riconoscerne gli effettivi vantaggi che ne porta seco a costo anche di qualche lieve sacrificio.

D'accordo che la nuova dislocazione è più adatta e che l'installazione del detto macchinario piazzale principale del paese oltre a costituire la prima arteria di transito è anche nociva alla salute dei nostri bambini che frequentano le scuole, l'Asilo, nonché alle numerose famiglie che vi abitano vicino. Non abbiamo che compiacersi con quel Egregio esponente dei P.P.I. che con inaudita audacia tenta sabotare un sano provvedimento.

Ma è bene guardarla da vicino e rendersene conto del perché di tanta smucia.

Le elezioni amministrative sono vicine e lo illuminato rappresentante della giustizia, non sua conoscenza, igna di far rinviare la popolazione delle sue prodezze per prepararsi un posto nella futura amministrazione.

L'ipocrisia di quella gente è incalcolabile e se osservata bene, pregeva di tutte le falsità possibili.

Mi i mezzanoni che a simili giochi di bussolotti alla piazzana sono abituati, vi ridono sopra... e come.

Samarate

Tutti i contadini a cui stanno a cuore i loro interessi sono invitati per questa sera 10 corr. alle ore 21,30 alle Scuole Comunali per importanti comunicazioni.

Sesto Calende

LEGA METALLURGICA - LEGA MUTILATI — I lavoratori di Sesto e paesi vicini che sono invitati all'inaugurazione delle due bandiere rosse: una di un ramo di artefici della produzione, un'altra dei martiri della guerra fonderanno i loro animi esultanti per la fede che li spinge a lottare in comune.

Per detta inaugurazione che avrà luogo domenica 18 corr. si seguita il seguente

Programma:

Ore 8 solari - Ricevimento delle rappresentanze alla stazione con musica;

Ore 13 - Corteo per le vie del paese;

15 - Comizio in piazza Garibaldi e inaugurazione dei vessilli con discorsi di diversi e valenti oratori.

I Comitati delle Leghe. — NB. Le associazioni che non ricevessero l'avviso particolare, intervengono ugualmente con numerosa rappresentanza, vessilli e musiche.

CONCERTO DISTURBATORE. — Quando, Domenica 27 u. s., la musica ricostruita è diretta dal locale «Ente Pro Cultura Popolare» ha suonato in piazza, fra l'altro, «Bandiera Rossa» i signorotti presenti - patrioti emeriti, più emeriti imboscati - si sono morsi le unghie per non aver osato interrompere tale suono, applauso invece dalla folla di lavoratori che ascoltava, fra il grido di: «Viva i Bersaglieri di Ancona».

Sappiano però questi signori - accoppiati ai colonelli a riposo per motivi... segreti - stare a casa loro e nel loro caffè se non vogliono sentire «Bandiera Rossa» perché alla minima provocazione i loro già comandati, diventerebbero comandanti.

Cambiamento totale. La guerra è finita.

I LAVORANTI IN LEGNO delle Ditte: Capé, Vasconi e Colombo si sono riuniti in assemblea nei locali della Cooperativa Proletaria, ove il compagno Ulivelli ha fatto la relazione dell'operato svolto dalla Federazione, rilevando che i falegnami di Sesto, lavoratori in ditte, per la più piccole, si trovano in condizioni molto meschine, non percepiscono essi una paga equa e conforme le tariffe fissate dalla Federazione, nota che ciò avviene perché non sono organizzati.

Fa conoscere tutti i vantaggi che ne derivano dall'organizzazione di mestiere e ne cita molti singoli casi.

Asserisce che oltre al compito che ha la Federazione di far ottenere le otto ore di lavoro, essa mira a diminuire le ore straordinarie settimanali, oltre a quelle già concesse, osservando che le ore in meno devono essere non più dedicate al gioco od al vino, ma bensì allo studio, all'organizzazione ed all'elevazione morale.

Termina applauditissimo salutando gli intervenuti a nome della Federazione.

CONFERENZA ULIVELLI. — La sera del 2 corr. il compagno Ulivelli parlò avanti a numeroso pubblico sul tema «La rivoluzione russa».

La conferenza, che durò oltre un'ora, è stata importantissima ed efficacissima, perché l'oratore ha saputo veramente toccare tutti i tasti che interessano il proletariato ed ha saputo indicare i mezzi per raggiungere quel fine che Marx ed Engels hanno per i primi segnato.

CONCORSO A SEGRETARIO COMUNALE. — Dall'avvenuto collocamento a riposo con pensione di questo Segretario Comunale, viene dalla Giunta bandito concorso pubblico per la nomina del nuovo, per titoli e coll'annuo stipendio di L. 7600 netto di importo di R. M. e del contributo per la Cassa Pensione, nonché l'indennità cora viveri per la sua durata, e cogli aumenti quinquennali, e sotto l'esatta e puntuale osservanza del vigente Capitolato-Tipo per gli Impiegati e Salariali Comunali.

Per l'ammissione al concorso necessitano tutti quei documenti emergenti dal Capitolato-Tipo della provincia.

L'età non deve essere inferiore agli anni 21 e non superiore agli anni 35, ad eccezione che il concorrente sia già in effettivo servizio presso altre Amministrazioni Comunali.

La scadenza del concorso è fissata al 31 agosto 1920.

Il nuovo eletto assumerà il servizio entro 30 giorni dalla data di partecipazione della nomina, con superiore approvazione.

CONSIGLIO COMUNALE. — Domenica 11 corr. alle ore 15 solari avrà luogo l'adunanza Consigliare del Comune col seguente

Ordine del Giorno:

- 1) Seconda approvazione dell'ordine del giorno votato dai Sindaci il 20 marzo 1920 sulla risoluzione della questione ospitaliera;
- 2) Approvazione in prima lettura del Capitolato Tipo per gli impiegati e salariali comunali;
- 3) Approvazione in prima lettura del Capitolato per il servizio medico condotto;
- 4) Approvazione in prima lettura del Capitolato per il servizio ostetrico;
- 5) Approvazione in prima lettura del Capitolato per il servizio zootecnico;
- 6) Approvazione del Conto Consuntivo e di quello morale della Giunta Municipale del 1918;
- 7) Eliminazione di quote inesigibili di cui sul Conto Consuntivo per il 1918;
- 8) Approvazione delle contingenze regolanti il Conto Corrente della Banca Popolare di Novara in debito a L. 35000 per l'assunzione diretta del Comune del servizio di illuminazione elettrica pubblica e privata.

LENTE AUTONOMO DEI CONSUMI. — Abbiamo aperto lo spaccio comunale, denominato «Ente Autonomo dei Consumi», il quale, vende al pubblico la merce contingente concernente la parte spettante agli esercenti, cioè formaggi, lardi, olio, tonno ecc.; scarpe, tessuti di stato, e altra merce di libero commercio.

Le vendite sono tutte a pronti e si è in tale modo frenato la speculazione e scercentese, i quali vendevano i generi di contingente forniti dal Comune a prezzi speculati a prezzi superiori e, in loro vece, delle merci scadenti, facendole passare per merce comune, a diversità della Cooperativa, la quale vendeva genuinamente il tipo fornito col prezzo segnato dal Comune ai loro consumatori.

Iniziativa buona, che gli esercenti, s'intende, non hanno mancato di avversare, minacciando ricorsi e fulmini.

A LISANZA, domenica 27 u. s. ebbe luogo l'inaugurazione di un banco di beneficenza «pro Caduti in guerra». Furono promotori i locali capoccia imboscati con a presidente il prete.

I nostri compagni spiacenti di non aver potuto udire il discorso inaugurale, furono pur natusati di vedere esposti diversi tricolori nel cui nome furono ammassati in guerra i proletari suonare oltraggio ai caduti stessi.

Contro tale manifestazione prettamente patriottica, che è in vivo contrasto col sentimento del popolo, che non ha mai voluto la guerra e che il 16 Novembre, nella sua stragrande maggioranza si pronunciò per il Partito Socialista, di fronte al succedersi degli ordini di loro avvenimenti, contro nuove imprese guerresche, i compagni nostri hanno reagito protestando energicamente acciòché quei vessilli venissero tolti all'istante.

L'atteggiamento risoluto dei nostri compagni riuscì allo scopo: le bandiere tricolori vennero ritirate fra gli applausi generali ed al suono di «Bandiera Rossa» anziché della «Marcia Reale» che la musica doveva suonare per ordine del Comitato guerriale.

Tale episodio sia monito severo ai signori borghesi locali, perché a Lissanza non è più lecito mettersi in bella mostra con discorsi, slogan «trionfi e beneficenza...», pelosa, per fare del patriottismo, speculando sulle vittime della carneficina mondiale, sui lutti e sui dolori del popolo.

Vergheia

Sono invitati tutti i soci della Sezione Socialista ad intervenire all'assemblea che si terrà domenica 11 corr. alle ore 17 solari nel solito locale.

Data l'importanza degli argomenti da discutere nessuno deve mancare.

Somma Lombardo

IL GALOPPINO della ditte Maino ha una invertebrata mania di non pagare i badanti come da tariffa.

Quando questi si presentano a riscuotere la paga si trovano alla merce di questo individuo il quale diminuisce la paga a suo piacimento mandando via gli operai con frasi poetiche, che se possono essere piacevoli in tema di letteratura certamente non soddisfanno i badanti stessi i quali domandano la paga integrale e null'altro.

Si dubita però che il detto galoppino faccia così speculando sulla buona fede dei lavoratori. Sta attento.

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE SOCIALISTA è convocata per martedì 13 corr. con vivissima preghiera di non mancare.

Vergiate

PER I TESSUTI DI LANA E COTONE per le scarpe, avendo fatta richiesta per tutte le 7 Cooperative escluse le due di S. Martino di Vergiate e Cimbro, che già avevano avute antecedentemente una consegna per l'azione patrigiana dell'ex sindaco, il Consorzio Provinciale, rispose rilevando l'impossibilità dato il poco quantitativo assegnato per ogni singolo Comune.

Venne stabilito di dare al deposito anonario i tessuti e le scarpe incoricando della vendita il gerente che verrà nominato; vendita che verrà fatta coi buoni del comune ai soli riscuotiti bisogni e alle famiglie non agiate.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO Giordana se n'è andato; richiamato a militare, essendo in posizione ausiliaria, e in sua sostituzione è venuto il segretario Comunale di Legnano Sig. Raimondi.

Riunitasi la Commissione Annonaria, si è proceduto alla nomina del gerente dell'annona come da concorso, e venne nominato, Galli Armando.

Si è pure approvato il regolamento inerente, attendendo poi l'esperimento di un semestre di prova.

Ha promesso alle richieste dei nostri compagni che presenterà entro settimana ventura il Bilancio Comunale di previsione, s'interesserà di raccogliere i dati del conto consuntivo e della situazione reale della gestione annonaia, passata, cui mancano ancora i totali elementari. Vedremo, se pure le promesse si realizzeranno in fatti, quela baraccola in cui si trova il nostro comune, se le autorità tutele interessate, non si dovranno a porre i pietosi velli, i pasticciotti verranno a galla.

VETERINARIO. — Il Veterinario comunale in concorso Mandamentale di Somma, minaccia di boicottare il Comune di Vergiate col non più recarsi, a fare le visite come da concordato, con grave danno del patrimonio zootecnico del nostro Comune.

Ci siamo interessati e l'Egregio Professionista non ha tutti i torti.

La nostra solerte amministrazione democratica non ha ancora pagati gli arretrati di carovivere 1919 e il conto 1918!!

Alle sue proteste il noto cerbero, che sta alla Segreteria, rispose coi piedi come sempre, provocando il giusto risentimento del professionista, che non vuol più saperne del Comune di Vergiate.

E inutile, questo signore che tanto malcontento ha generato nella popolazione e che ha una responsabilità massima della trascuratezza e dell'irregolarità amministrativa della spazzata amministrazione democratica, se ne deve andare, e i socialisti interpretando i sentimenti della grande maggioranza al loro avvento al potere debbono prendere la scopa e fare pulizia.

IL PENNIVENDOLO del giornale dei preti si sgola sull'azione che svolgerà il Partito Socialista al prossimo suo avvento al potere, in materia di tasse e va gettando malumori qualificandoci come già dei futuri tassaioli. Non si preoccupa però di prendere le responsabilità delle irregolarità e delle falle che la amministrazione democratica prefalla ha lasciato al Comune.

Le tasse, sta pur certo che il Partito Socialista le imporrà sempre e in forte misura alle classi abbienti, ai pescicani, agli affaristi, che troppo nel periodo di guerra, dalla spazzata amministrazione erano lasciati in pace, poiché fra questi erano anche dei meschini della amministrazione stessa.

Piuttosto guardate i vostri adepti alla Camera che votano l'aumento sul pane; ne fanno parte dei ministri responsabili, glorificano, generali fucilatori, e fanno commutta coi reazionari.

Fino a quando vi saranno uomini che tenderanno la mano in cerca della carità; fino a quando vi saranno donne che esibiranno la propria carne al mercato infame; fino a quando un uomo potrà chiamarsi padrone e l'altro servo; fino a quando il pane potrà mancare su una sola mensa, ed un giunciale sui cui posare la testa ad un solo uomo; fino a quando vi saranno vecchi senza riposo e bimbi senza soie, la parola civiltà suonerà agli orecchi del socialista come un l'inganno e una derisione.

“PER LA LOTTA”

(Sottoscrizione permanente)

GALLARATE. — Paolo Campi, ringraziando e salutando amici e compagni: 5; Gno. e Cor. 0,40; Zocchi Luigi pagando aumento abbonamento 1; B. castigato 2,20; Per aver venduto la corda del pozzo 1; Un assistente di Biella rinnovando l'abbonamento 1; Fra operai della Manifattura dopo una bicchierata ai «Figli del Lavoro» 2; Fra soci del C. E. E. reduci dall'assemblea dei Figli del Lavoro inneggiando al comunismo 4,50; C. E. E. in cinq sbarbati a bev una gazzuola 1,30; Fra compagni al C. E. C. di Cedrate plaudenti ai rivoltosi di Ancona 2,50; Marietta Bonomi noi li conosciamo 0,50; Avanzo dopo una bicchierata col compagno Massari 3; Quel mura al se Filip per paura da fare alla mura al se rititi 1,50; Plaudenti all'articolo «Simoni» del compagno Buffoni sull'Avanti! del 5 corr. 7; Fra impiegati umiliati che dei loro colleghi si lasciano adescare per un pò di vino loro elargito dai pescicani, al Circolo dell'«Anela» 8

ARNATE. — I giovani socialisti inneggiando del poco revento 3; Inneggiando alle rivendicazioni sociali 3; Giorgetti Carlo pagando l'aumento abbonamento 1

ARSAGO. — T. V. che a spedito la famosa lettera si vergognò ad andare in giro 0,30

ALBIZZATE. — Bistoletti, sta attento che i triepiedi saranno pagati a tempo opportuno 0,50; Incomincia tu a fare, il tuo dovere e non pensare agli altri che il capo reparto non sei tu 0,50

CEDRATE. — P. G. augurando l'ungua vita alla «Lotta» 0,60; Le autorità in piazza Fontana 0,60

CRENNA. — Fra compagni del Bettolino e mandolisti di Crenna augurando presto la caduta del governo borghese 1; (Ronchi) Bravo C. Mocchetti Viva il Bolscevismo 0,60

CARDANO AL CAMPO. — Luella nulla a dire della Proletaria altro che augurargli lunga vita 1; A mezzo Ferrar per l'onomatico del compagno Pietro Mazzetti si offre alla battaglia «Lotta» 3,40; Un musicante al cretino corrispondente della «Vita Popolare» 1

Ferrazzi per mancanza di moneta offre 0,60. Un gruppo di compagni della Casa del Popolo invitano i musicanti del terrore bianco, a non suonare «Bandiera Rossa» perché da loro indegna 1,25

CORGENO. — Dopo una bicchierata alla Cooperativa di Corgeno fra compagni 1

CAIDATE. — Fra compagni dopo la spiedita conferenza del compagno Canziani a Brunello e Castronno 1,60

SAMARATE. — Avanzo a mezzo Romeo 0,80; Fra compagni socialisti salutano Canziani 0,50; Fra compagni inneggiando a Lenin a mezzo Mariani 1; Fra compagni proletari plaudenti a Bersaglieri di Ancona 2; Augurando che presto sia costruito un monumento ai caduti in guerra 1; Al compagno Rat 0,50

SOMMA L. — Un gruppo di giovani socialisti inneggiando alla rivoluzione 1,20; Avanzo fra compagni del Lanificio Villa Ticino dopo un pranzo alla Cascina Maddalena cantando «Bandiera Rossa» 1,20; Le quattro meschine operaie della sibiria dovrebbero vergognarsi a far opera di crumiraggio 0,80

SESTO CALENDE. — A mezzo Banchi fra compagni sessesi a Livorno protestando contro la reazione borghese 3,55; Salina Biagio offre 0,40

Totale L. 83,00

Somma precedente 5367,00

Da riportare L. 5450,00

Not Pellegata — Gerente responsabile.

Tip. Volontario di A. PIANEZZA - Busto A.

Acque Minerali di Bognanico

FONTE DI AUSONIO

Gazzosa - Digestiva - Diuretica - per Tavola

FONTE S. LORENZO

Gazzosa - Magnesiacca - Linfo- Purgativa

Diuretica

Depositaro: CAROLI ERNESTO

GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Sottoscrivete al

Prestito

Comunista